

# Le aziende non trovano il profilo giovane giusto. I casi crescono al 22%

**Mismatching.** Quando non c'è corrispondenza tra le richieste delle imprese e le competenze offerte. Fenomeno in aumento rispetto all'anno scorso

DIANA NORIS

Le ambizioni lavorative dei giovani non corrispondono, per una certa misura, a quanto il territorio richiede. Se da un lato la nostra provincia conta una disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 29 anni) pari al 18,7%, ci sono aziende che faticano ad assumere perché non trovano le professionalità di cui hanno bisogno. In particolare quello che un tempo si chiamava il «perito», dal latino «peritus», cioè esperto, che quindi conosce in modo approfondito una materia.

Un profilo che in termini numerici non soddisfa la richiesta delle aziende generando quel fenomeno che gli anglofoni chiamano «mismatching». Non parliamo di un sentore da parte delle aziende, ma di una precisa previsione elaborata da Excelsior Informa (dati sul primo trimestre 2017 forniti da Unioncamere-ministero del Lavoro). Che dice due cose: da un lato, il settore della metalmeccanica ed elettronica è in cima alla lista nelle stime delle assunzioni (810 sulle 4.050) in provincia di Bergamo nel 1° trimestre 2017, dal-

l'altro il 22% delle aziende avrà difficoltà nel trovare i profili desiderati (22 casi su 100).

Un fenomeno in aumento rispetto al primo trimestre del 2016 quando il «mismatching» era pari al 16%. E che si è radicalizzato negli anni. Fino al 2014, i bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta avevano portato a una rilevante riduzione delle difficoltà segnalate dalle aziende nel trovare le figure che intendevano assumere. Ma con la ripresa della do-

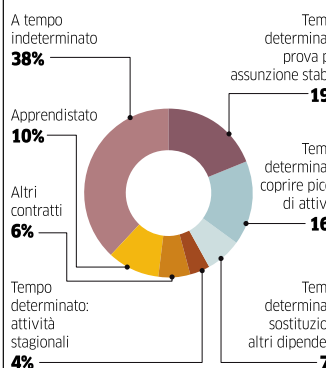
manda, nell'ultimo biennio, Unioncamere e il ministero del Lavoro hanno riscontrato una ripresa della «non corrispondenza» balzata dal 10 al 16%. E che ora raggiunge il 22%.

Previste per il settore della metalmeccanica ed elettronica 810 assunzioni, seguite dal settore «altre industrie» (620) e dal commercio (600). Più in generale, Excelsior Informa prevede l'assunzione di circa 4.050 unità nel 1° trimestre 2017, pari al 39% di tutte le opportunità di lavoro previste nella provincia (saranno circa 50.200 in Regione Lombardia e circa 259 mila in Italia). A questi si aggiungono 3.280 assunzioni con un contratto di somministrazione e 3.180 con contratti di collaborazione.

Per quanto riguarda le possibili 4.050 assunzioni, nel 48% dei casi saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o apprendistato, mentre nel 52% saranno a termine. Per il 57% si concentreranno nel settore dei servizi e per il 52% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Il 28% riguarderà dirigenti, specialisti e tecnici (profili high skill), quota superiore

## Bergamo, identikit dei nuovi assunti

### I contratti di lavoro proposti



### Assunzioni per settore di attività

Metalmeccanica ed elettronica	810
Altre industrie	620
Costruzioni	300
Commercio	600
Turismo e ristorazione	210
Servizi avanzati alle imprese	260
Servizi operativi	180
Trasporti e logistica	270
Servizi alle persone	590
Altri servizi	210

FONTE: dati Excelsior-Unioncamere

LEGO



Un momento dei colloqui tra esponenti delle aziende bergamasche e studenti dell'Esperia

alla media nazionale, pari al 22%. E nel 36% dei casi, le nuove assunzioni interessarono giovani con meno di 30 anni.

Lo studio va in profondità ed entra nel merito dei profili richiesti. Nel 29% dei casi saranno operai specializzati e conduttori di impianti, nel 28% dirigenti,

specialisti e tecnici, nel 21% commerciali e dei servizi, nel 14% impiegati e soltanto nell'8% profili generici. Excelsior Informa tratteggia anche le caratteristiche dei potenziali assunti. Per oltre la metà (66%) saranno assunzioni per cui è richiesta un'esperienza specifica. Ma le

possibilità si aprono anche ai giovani, con il 36% di assunzioni under 30. Le quote «rosa» corrispondono al 37% anche se il dato potrebbe non essere esaustivo. Resta, infine, quel 22% di «mismatching», spiegato come «assunzioni difficili da reperire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## E al Paleocapa l'industria spiega agli studenti che cosa cerca

C'è chi si presenta in jeans, chi in giacca e camicia. I pantaloni stracciati, per un giorno, restano nell'armadio. Sono stati 237 gli studenti dell'Istituto Paleocapa di via Gavazzoni coinvolti in colloqui di lavoro con 89 aziende della provincia. L'iniziativa si chiama «I saloni delle aziende» promossa da Confindustria Bergamo: «Le aziende entrano nelle scuole per conoscere i ragazzi e far capire che profili necessitano: abbiamo messo a punto un piano di azione dedicato all'orientamento dei diplomandi - spiega Mas-

similiano Cereda, responsabile Unimpiego, società di selezione del personale Confindustria -. I «Saloni delle aziende» sono stati lanciati nel 2012 e stanno confermando la loro validità non solo come momento formativo ma come strumento concreto per aiutare i ragazzi ad entrare nel mondo del lavoro. Nell'edizione passata, in seguito ai colloqui, sono stati subito inseriti nelle aziende una quarantina di diplomati».

Al Paleocapa gli studenti si specializzano in elettronica, informatica, meccanica e mecca-

tronica. Profili molto richiesti sul territorio e che le aziende faticano ad individuare.

### Ricerca ardua in scuole tecniche

A caccia di giovani volenterosi da inserire nel proprio organico, c'è Giuliana Prometti, dell'omonima azienda di Gorle: «Ci occupiamo di impiantistica a livello industriale - spiega l'imprenditrice -. Siamo una piccola industria ad alta specializzazione, cerchiamo ragazzi da formare e far crescere, offrendo loro anche esperienze all'estero. Cerchiamo soprattutto studenti che

escono dalle scuole tecniche. Questo settore può offrire opportunità di lavoro importanti. Si parla tanto di disoccupazione giovanile, ma come azienda facciamo fatica a trovare personale specializzato. L'impressione che ho avuto oggi è però positiva: i ragazzi sono molto spigliati e con la voglia di fare». Anche Andrea Previtali responsabile dell'ufficio risorse umane alla Cms di Zogno sottolinea come «ci sia difficoltà a selezionare profili. C'è molto mercato e i ragazzi possono permettersi di scegliere l'azienda. A noi servono quelli

che una volta di chiamavano i «periti». L'azienda si occupa di assemblaggio di parti meccaniche e dei software per l'automazione, ma anche nella fase della post vendita è fondamentale che l'addetto sappia leggere uno schema meccanico. Aspetto che si può trovare solo in un ragazzo che ha fatto una scuola tecnica».

L'iniziativa promossa da Confindustria che facilita l'incontro tra domanda e offerta, è giudicata positivamente anche dal Provveditore Patrizia Graziani: «È un'eccezione di altissimo valore formativo», com-

menta. Entusiasta il responsabile per l'orientamento dell'Istituto Paleocapa: «Mi occupo di mettere in contatto gli studenti con le aziende - spiega Angelo Di Pietro -. Tutti i ragazzi che escono dalla scuola sono assunti, c'è molta richiesta dei profili tecnici. Gli alunni sono motivati: anche per questa giornata nel giro di poco hanno creato un software per organizzare i colloqui con le aziende». Tra loro c'è chi proseguirà gli studi all'Università: «È stata comunque un'esperienza interessante - commenta uno studente, al quinto anno di elettronica -. Abbiamo imparato a scrivere un cv europeo e a sostenere un colloquio».

D.N.